

A Piazza Affari arriva l'ondata dei dividendi di 21 blue chip

LUNEDÌ LE CEDOLE

Il Ftse Mib per effetto della distribuzione di utili è atteso in calo del 2,5%

Lunedì per gli investitori di Piazza Affari sarà una giornata significativa, la più importante dell'anno dal punto di vista dei dividendi. Perché 21 blue chip e nel complesso 69 aziende (delle 236 quotate in Borsa italiana) staccano la cedola. **Vito Lops** — a pag. 12

A Piazza Affari arriva l'ondata dei dividendi di 21 blue chip

MERCATI

Il rendimento medio delle cedole che verranno staccate lunedì è del 3,94%

L'indice Ftse Mib per effetto della distribuzione di utili è atteso in flessione del 2,5%

Vito Lops

Lunedì, alla riapertura dei mercati, per gli investitori di Piazza Affari sarà una giornata significativa, la più importante dell'anno dal punto di vista dei dividendi. Perché 21 blue chip (oltre la metà delle 40 componenti l'indice Ftse Mib) e nel complesso 69 aziende (delle 236 quotate in Borsa italiana) staccano la cedola. L'effetto finale nei conti correnti degli azionisti si vedrà due giorni dopo (data del pagamento) ma si noterà sin da subito sul listino perché dai valori dei titoli oggetto di stacco verrà sottratto l'importo della cedola. Stando ai primi calcoli il Ftse Mib lunedì dovrebbe scontare per l'effetto dividendi un ribasso superiore ai 500 punti, vicino al 2,5%.

Tra le società che si presentano all'appuntamento con la cedola ci sono molte big. Tra le banche Intesa Sanpaolo distribuisce un dividendo di 0,197 euro per azione che in base all'ultimo prezzo di mercato corrisponde a un rendimento del 9%. Molto vicino il dividendo yield di Azimut (8,62%). Nel settore finanziario - che ha un peso vicino al 30% nel calcolo del Ftse Mib - si segnalano anche il 5,9% di UnipolSai, il 5,28% di Generali, il 5,08% di Banca

Generali, il 4,67% di Ubi Banca e il 4,09% di Unipol. Allo stesso tempo la società che paga la cedola più corposa è Fca andando a sfiorare quasi il 10%.

Da inizio anno Piazza Affari, nonostante la brutta performance parziale di maggio (-3,5%) è una delle Borse che ha corso di più al mondo (+15%). Resta da capire se il contraccolpo che subirà lunedì sarà più ampio della componente tecnica (quel -2,5% appunto) frutto della distribuzione degli utili. Ecco perché la performance delle azioni italiane di lunedì sarà un test interessante per quantificare se finora la prospettiva di portare a casa il dividendo ha mantenuto nel listino degli azionisti altrimenti intenzionati ad abbandonarlo. Quanto cioè Piazza Affari sia stata sostenuta in questa primavera dalla prospettiva di incamerare la cedola.

In ogni caso va ricordato che gli investitori che ragionano in ottica di dividendo (tipicamente i cassettisti e/o quelli focalizzati sul lungo periodo) non dovrebbero farsi condizionare da dinamiche di breve periodo e quindi da ragionamenti speculativi. «A nostro avviso la prossima distribuzione dei dividendi non rappresenta un fattore significativo - sottolinea Antonio Anniballe, portfolio manager del team MultiAsset di Gam (Italia) Sgr -. Da inizio anno l'indice italiano sfrutta la congiuntura favorevole di una maggiore propensione al rischio a livello globale, di valutazioni estremamente basse dopo un 2018 funestato dai rischi politici, e della buona crescita degli utili prospettici per le società del listino. Proprio in virtù di quest'ultimo aspetto il potenziale di apprezzamento sarebbe più ampio, ma è in qualche misura attenuato dal rischio Paese tuttora percepito».

I dividendi in arrivo

I dividendi delle blue chip del 20 maggio

	DIVIDENDI 20 MAGGIO	ULTIMO PREZZO	RENDIMENTO					
			0	2,5	5,0	7,5	10	
Fiat Chrysler	1,30	13,11	[Bar chart showing 9.91% yield]					9,91
Intesa Sanpaolo	0,20	2,18	[Bar chart showing 9.05% yield]					9,05
Azimut	1,50	17,39	[Bar chart showing 8.62% yield]					8,62
UnipolSai	0,14	2,45	[Bar chart showing 5.91% yield]					5,91
Generali Ass	0,90	17,05	[Bar chart showing 5.28% yield]					5,28
B Generali	1,25	24,60	[Bar chart showing 5.08% yield]					5,08
Ubi Banca	0,12	2,57	[Bar chart showing 4.67% yield]					4,67
Aza Spa	0,07	1,55	[Bar chart showing 4.51% yield]					4,51
Unipol	0,18	4,40	[Bar chart showing 4.09% yield]					4,09
Italgas	0,23	5,80	[Bar chart showing 4.03% yield]					4,03
Atlantia	0,90	22,96	[Bar chart showing 3.92% yield]					3,92
Bper Banca	0,13	3,93	[Bar chart showing 3.31% yield]					3,31
Pirelli & C	0,18	5,73	[Bar chart showing 3.09% yield]					3,09
Eni	0,41	14,81	[Bar chart showing 2.77% yield]					2,77
Tenaris	0,25	12,46	[Bar chart showing 2.01% yield]					2,01
S. Ferragamo	0,34	21,41	[Bar chart showing 1.59% yield]					1,59
Leonardo	0,14	10,07	[Bar chart showing 1.39% yield]					1,39
Moncler	0,40	35,43	[Bar chart showing 1.13% yield]					1,13
Diasorin	0,90	97,60	[Bar chart showing 0.92% yield]					0,92
Amplifon	0,14	19,23	[Bar chart showing 0.73% yield]					0,73
Buzzi Unicem	0,12	19,43	[Bar chart showing 0.64% yield]					0,64

1) una parte in natura tramite conversione di azioni proprie. 2) dividendo straordinario di 1,8 euro in pagamento il 31/12/2018. 3) acconto dividendo 2018 di 0,42 euro pagato il 26/9/2018. 4) dividendo straordinario. 5) valore convertito in euro, acconto dividendo 2018 di 0,13 dollari pagato il 21/11/2018

Lo stacco delle cedole non dovrebbe quindi mettere a nudo eventuali debolezze del listino? «Se Piazza Affari dovesse rompere l'andamento rialzista dei mesi scorsi e invertire la marcia credo sarà più effetto della situazione italiana e macro-economica finanziaria mondiale che dell'effetto finito dello stacco cedole - argomenta Salvatore Gaziano, responsabile investimenti SoldiExpertScf -. Sul rischio di fare clamorosi ragionamenti sbalati sul dividendo yield basta ricordare che nel maggio 2006 in Europa la piazza più generosa in base alle statistiche era proprio quella italiana con un tasso di dividendo del 3,7% mentre agli ultimi posti c'era il listino tedesco con un rendimento da dividendo medio dell'indice Dax del 2,2%, di poco superiore alla metà rispetto a quello italiano. Tredici anni dopo il dividendo yield medio delle aziende quotate italiane è rimasto quasi sempre doppio rispetto a quello delle tedesche ma nello stesso periodo mentre l'indice Dax è raddoppiato quello italiano è in rosso del 15%. E questo lo sanno bene - continua l'esperto - molti risparmiatori italiani cassettisti, come per esempio chi aveva fatto incetta di azioni ad alto dividendo e fra queste un classico sono le azioni Telecom Italia Rnc, che poi su molti di questi titoli hanno perso, pur tenendo conto dei dividendi incassati, oltre il 50%». Ecco perché, come insegna il guru mondiale Warren Buffett è fondamentale quando si investe analizzare la sostenibilità dei flussi cedolari da parte delle aziende nel medio-lungo periodo. Acquistare, per dirla alla Buffett, «come se dovesse chiudere la Borsa domani e non riaprirsi più per i prossimi cinque anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA